

Cara Unità

VIA OSTIENSE, 131/L - 00154 - ROMA
MAIL LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



ANGELA VISCOSI

La Fondazione Razzi?

Ho sentito dire ad un parlamentare che aveva deciso di sostenere il Premier un anno fa essendo stato eletto in un'altra lista che il pagamento per questo suo passaggio è avvenuto attraverso una Fondazione, è davvero possibile che questo sia accaduto?

■ L'intervista a Razzi, il deputato ex Italia dei Valori passato alla maggioranza berlusconiana, messa in onda giovedì 3 da Santoro ha portato in primo piano il tema delle Fondazioni e del loro ruolo sulla scena politica nell'Italia di oggi. Quello che Razzi ha "candidamente" confessato, infatti, è che il suo passaggio nella squadra del Presidente prevedeva l'apertura di una sua Fondazione a suo nome e il finanziamento della stessa attraverso Finmeccanica. Perché? Perché i pagamenti alla persona del politico o del partito sono proibiti e quelli che si fanno a una fondazione no: anche se nessuno controlla poi in che modo la Fondazione utilizza questi pagamenti, il modo in cui assume o paga persone fisiche per consulenze ed altro. Quanto la Fondazione è forte, d'altra parte, potrebbe dipendere più da quanto chi la guida è abile nel procacciare altri finanziamenti che da quello che di utile, sul piano culturale o sociale, la Fondazione riesce a realizzare. Saperne di più sulle Fondazioni in genere potrebbe davvero essere importante, penso, per un governo tecnico che vuol dare il suo contributo a una maggiore trasparenza della politica.

non è accettabile che decine e decine di profughi subsahariani vengano incatenati, torturati, spesso assassinati in modo brutale dai trafficanti, che conducono un tragico mercato della carne umana, sotto gli occhi delle autorità e degli osservatori della comunità internazionale.

E non è accettabile che l'Unione europea - che ormai giudica gli stati membri solo in base alla loro economia e non al loro livello di civiltà - continui a chiudere le porte alle moltitudini disperati che invocano protezione e vita.

GIUSEPPE CAROSELLA

La dipendenza da potere

La dipendenza è una brutta bestia. La dipendenza dalla droga, dal bere, dal fumo, dal sesso, dallo shopping compulsivo, eccetera, ma la peggiore è la "Power addiction", la dipendenza dal potere. I nostri politici ne sono altamente affetti, sono tutti dei "Power addicts". Invece dei due, massimo tre, mandati dove possono fare e dire ed espletare il loro programma politico da lasciare alla comunità, no, loro vogliono diventare dei "Perpetui" creando disastri a loro stessi ma soprattutto a tutto il popolo. Non vogliono lasciare da vincenti e lasciare un buon ricordo (ah quando c'era... che tempi!!!). Vogliono procrastinare il loro potere all'infinito rovinandosi. Ha ragione purtroppo Matteo Renzi, a prescindere dalle sue posizioni politiche, dicendo che negli altri stati dopo 10 anni cambiano tutte le facce, mentre da noi in tutti gli schieramenti abbiamo sempre le solite facce incartapecorite. Si lascia solo per sopravvenuta morte o per con-

sunzione, altrimenti il ricambio è impossibile. Il loro motto è molta propensione al compromesso vitale per galleggiare, e il vecchio tirare a campare.

Quando i nostri "Power addicts" cominceranno a capire il momento di lasciare spazio ad altri? Tutti utili nessuno indispensabile... e soprattutto morto un papa se ne fa un altro!

FOSCA MARIOTTI

Avrei voluto contribuire ma non posso

Cara Unità, che leggo dal 1970, devo confessarti una cosa: oggi sono andata all'Ufficio Postale per spedirti il vaglia per contribuire alle spese alle quali va incontro il nostro partito, mentre aspettavo pazientemente in fila per spedirti il vaglia mio e di mio marito di euro 25 ciascuno, mi sono ricordata che al Parlamento tutti i parlamentari tranne 22, hanno votato a favore del loro vitalizio, a quel punto ho avuto un ripensamento e sono venuta via senza spedire i vaglia... Perché ho pensato alla mia situazione economica: 610 euro al mese io, 750 Euro mio marito. Io in quel momento avevo indosso dei panni che portavo già nel 1997 e degli scarponcini acquistati nel 2001, non perché sono avara, (io e mio marito abbiamo già rinnovato la tessera del 2011 contributo di 25 euro ciascuno), ma perché alla nostra età: 78 anni io e 88 mio marito spendiamo anche tanto per le medicine. Mi dispiace. Speriamo in tempi migliori nel futuro con Mario Monti e poi in seguito con un giovane del Pd, alla guida del nuovo governo.

EVERYONE GROUP

Wahra Edrissa Alam Gebrmariam

Il Gruppo EveryOne e la New Generation Foundation for Human Rights hanno denunciato il barbaro assassinio della giovane profuga eritrea Alam Haji (il suo nome esatto e completo è Wahra Edrissa Alam Gebrmariam), crivellata con sette colpi d'arma da fuoco, all'addome, a una spalla e agli arti inferiori. Si è trattato dell'ennesima esecuzione perpetrata dalle guardie di confine: il suo carnefice, infatti, l'ha colpita ripetuta-

mente, guardandola negli occhi, da distanza ravvicinata. La denuncia delle due organizzazioni umanitarie è stata portata all'attenzione delle Nazioni Unite, del Parlamento europeo e delle principali organizzazioni internazionali per i diritti umani, riscuotendo l'attenzione di tali istituzioni e ottenendo un'interrogazione parlamentare europea.

È un impegno difficile, ma non è accettabile che in Egitto, nonostante la rivoluzione e i proclami di civiltà e democrazia, le forze dell'ordine continuino impunemente a fare il tiro a segno su donne, bambini, persone vulnerabili e innocenti. E



La satira de l'Unità

virus.unita.it

!REVOLUTION!



SÈTTETE



MARIO BIANI 2011